



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTEFORTE

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO
Via Novella, 4 – 37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)
Tel. 045/7610915 - www.icmonteforte.it

C.F.: 92011580237 - e-mail: VRIC844005@ISTRUZIONE.IT
VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTERVENTO SUGLI ALUNNI CON DSA

a cura della docente Funzione Strumentale Referente DSA d'Istituto Maria Grazia Cavazza

PREMESSA

Il Protocollo per l'accoglienza è uno strumento d'inclusione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento all'interno dell'Istituzione Scolastica.

Il protocollo definisce in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola oltre che le funzioni ed i ruoli delle sue componenti.

Permette lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituto stesso. Nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e d'intervento sugli alunni con DSA, consentendo di attuare, in modo operativo, le indicazioni previste dalla normativa vigente.

La scuola adatta la proposta formativa al processo educativo della persona nella sua globalità finalizzando il percorso a:

- sviluppare e valorizzare il potenziale soggettivo,
- fornire le basi per accedere alle molteplici forme del sapere,
- dare gli strumenti per favorire una lettura critica della realtà,
- far maturare un positivo senso di autostima, presupposto di buone relazioni tra pari.

FINALITA'

Il Protocollo per l'accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- l'aspetto educativo-didattico (misure dispensative e strumenti compensativi, coinvolgimento del Consiglio di classe)
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi)
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)
- la collaborazione con le famiglie

Gli obiettivi del protocollo sono:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto;
- prevenire l'eventuale disagio negli alunni;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

FASI DI INDIVIDUAZIONE E DI GESTIONE DEI DSA

Per semplificare le varie fasi previste dalla Legge 170/2010 che vedono coinvolti la scuola, la famiglia e i servizi sanitari, si riassume quanto previsto dalla stessa legge e dalle successive Linee guida:

1. Interventi di identificazione precoce casi sospetti (vedi monitoraggi previsti nelle classi prime, seconde e terze, progetto di rete "Riconoscere e valorizzare le differenze").
2. Attività di recupero didattico mirato.
3. Comunicazione della scuola alla famiglia.
4. Iter diagnostico (dopo l'applicazione del protocollo regionale con il periodo di potenziamento e verifica).
5. Documento di certificazione diagnostica rilasciato dai servizi.
6. Comunicazione della famiglia alla scuola.

7. Provvedimenti compensativi e dispensativi (predisposizione P.D.P.).
8. Interventi didattici e criteri di valutazione personalizzati

Individuazione dei casi sospetti di DSA in altre classi diverse da quelle del monitoraggio (prima, seconda e terza primaria)

1. Individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e svolgimento di attività di recupero didattico mirato (L. 170/2010, art. 3, comma 2);
2. In caso di difficoltà persistenti (protocollo regionale), nonostante l'attività di recupero didattico mirato, comunicazione alla famiglia dell'esito degli interventi e segnalazione dell'opportunità che la famiglia richieda una diagnosi specialistica al Servizio sanitario nazionale;
3. Iter diagnostico presso le strutture del Servizio sanitario nazionale;
4. Comunicazione alla scuola da parte della famiglia dell'esito delle indagini specialistiche.

TABELLA RIASSUNTIVA ITER BUROCRATICO E GESTIONALE DI ALUNNI CON D.S.A.

Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Iscrizione			
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione
Consegna certificazione diagnostica	Effettuata dai genitori	Assistente amministrativo	Al momento dell'iscrizione o Appena in possesso
Comunicazione iscrizione		Assistente amministrativo	Al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA
Controllo della documentazione		Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA	
Determinazione della classe e gestione del caso			
Attribuzione della classe	Criteri stabiliti Parere specialisti Complessità delle classi	Dirigente Scolastico Referente d'Istituto per i DSA Commissione composizione classi	Prima dell'inizio dell'anno scolastico.
Incontro preliminare	Passaggio di informazioni Predisposizione accoglienza Osservazione	Insegnanti precedenti grado di scuola. Team docenti/consiglio di classe	Inizio anno scolastico.
Predisposizione del P.D. P. (dopo aver raccolto informazioni dai genitori).	Individuazione di strumenti dispensativi e compensativi	Consiglio di classe o team docenti in condivisione con la famiglia.	Entro il mese di novembre.

- Monitoraggio dell'andamento didattico dell'alunno e dell'efficacia dei provvedimenti previsti dal PDP (L. 170/2010 art. 5, comma 3) in tutti i consigli di classe stabiliti per l'anno scolastico.

- Individuazione e redazione di eventuali modifiche *in itinere* del PDP;

- In Maggio: comunicazione alle famiglie della possibilità di effettuare la richiesta dei libri di testo in formato digitale per il successivo anno scolastico, attraverso l'AID.

SUGGERIMENTI DIDATTICI DA TENERE IN CONSIDERAZIONE PER ATTUARE L'INCLUSIVITA'

Le cose da NON imporre ad un alunno con DSA

- Far leggere a voce alta
- Correggere tutti gli errori nei testi scritti
- Dare liste di parole da imparare
- Far copiare dalla lavagna
- Far ricopiare il lavoro già svolto

Le cose da fare

- Incoraggiare e lodare
- Valorizzare le capacità dell'alunno
- Sviluppare le potenzialità
- Assegnare meno compiti
- Valutare il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
- Dare più valore alle risposte orali
- Lasciarlo lavorare col testo aperto
- Scrivere le parole importanti sulla lavagna
- Dare più tempo per svolgere le consegne
- Fornire adeguati strumenti compensativi ed adottare misure dispensative

Gli insegnanti tengano sempre conto che un dislessico

- Si stanca più facilmente e ha perciò bisogno di molta più concentrazione
- Può leggere un brano correttamente e non coglierne il significato
- Può avere grosse difficoltà con cifre (tabelline), musica o qualsiasi cosa che necessiti di simboli da interpretare
- Sovente ha una performance incongruente
- Può scrivere una parola due volte o non scriverla
- Soffre di incertezze che lo tormentano continuamente
- Non riesce a prendere bene gli appunti perché non sa ascoltare e scrivere contemporaneamente
- Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto
- Lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo.

PROPOSTE DI MODIFICA DELLA DIDATTICA

- Dispensa da alcune prestazioni quali: lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- Dispensa dallo studio delle lingue straniere almeno in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- Tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un adeguato e flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Uso, dove necessario, di strumenti compensativi quali: tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule, glossari, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- Uso di strumenti informatici: videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, programmi adeguati e commisurati alla compensazione delle difficoltà nel singolo caso
- Assegnazione di compiti a casa in misura sicuramente ridotta
- Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Utilizzo, per lo studio, di file audio registrati (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegati ai testi)
- Valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto e che sia in grado di rinforzare ed aumentare l'autostima evitando la puntualizzazione delle difficoltà
- Diritto, nei casi che lo richiedano, di un insegnante di sostegno e/o di un lettore(o tutor) a scuola e/o a casa
- Possibilità di usare tutti gli strumenti necessari (ingrandimenti di consegne, computer o altro) durante le prove di verifica e gli esami finali e di avere adeguamenti, riduzioni e/o tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Le scuole, nell'ambito dell'autonomia di cui al DPR 275/99, e gli insegnanti, nell'ambito della libertà di insegnamento garantita dalla Costituzione, sono liberi di individuare modalità di insegnamento più idonee a corrispondere alle necessità di ciascun allievo, ivi compresi gli strumenti compensativi e dispensativi per gli allievi con DSA. A questa libertà corrisponde la responsabilità di individuare e di applicare quanto necessario, sentita la famiglia, sulla base della segnalazione specialistica e del profilo funzionale ad essa allegato, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

Da ciò discende l'obbligo di personalizzare l'insegnamento e di individuare ed applicare gli strumenti compensativi e dispensativi necessari.

A fronte di una segnalazione specialistica di Disturbo Evolutivo Specifico di Apprendimento, è dovere delle scuole e degli insegnanti redigere un piano didattico personalizzato (PDP) dell'allievo, che è la trasformazione in atto concreto del suo diritto a ricevere il tipo di istruzione adatto alle proprie specifiche condizioni. Le scuole devono in tal senso avvalersi delle indicazioni fornite unitamente alla segnalazione specialistica, che deve contenere le informazioni necessarie al lavoro scolastico.

Pur essendo "evolutivi", cioè soggetti a cambiamento nel corso del tempo, ed in taluni casi anche passibili di attenuazione, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento accompagnano comunque la persona nel corso di tutta la propria vita. Pertanto è fondamentale che la persona stessa diventi parte attiva nella costruzione dei propri percorsi di apprendimento, nell'individuazione delle proprie particolari difficoltà e nella strutturazione delle modalità più efficaci per farvi fronte. Gli allievi con DSA, come ogni altra

persona, hanno bisogno di acquisire consapevolezza del proprio “funzionamento”, in termini di meta-apprendimento, cioè devono “imparare ad imparare”.

INDICAZIONI SPECIFICHE PER LE Prove Invalsi

Per gli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria, nel mese di gennaio, il coordinatore di classe attraverso la segreteria fa richiesta al M.I.U.R. dell'invio di prove in formato digitale per alunni con DSA, unitamente alle prove in formato cartaceo

oppure

si organizzano le attività di somministrazione prove Invalsi con un lettore/tutor (per il testo e le domande).



1. Premessa

A titolo di premessa generale, si informa che la presente nota si riferisce solo ed esclusivamente alle prove INVALSI previste per il mese di maggio 2016 (classe II e V scuola primaria, classe II scuola secondaria secondo grado). In particolare, per la partecipazione degli studenti con Bisogni educativi speciali alle prove INVALSI di maggio si rimanda alla tabella riportata di seguito:

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c. 1 e c. 3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva		Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16, c. 3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e motoria		Sì	Sì ^(c)	Decide la scuola	PEI
	Altra disabilità		Decide la scuola	NO ^(b)	Decide la scuola	PEI
BES	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 ^(d)	Decide la scuola	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di ADHD - Borderline cognitivi - Altri Disturbi evolutivi specifici	Sì	Sì ^(a)	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale		Sì	Sì	NO	-

^(a) A condizione che le misure compensative o dispensative siano concretamente idonee al superamento della specifica disabilità o dello specifico disturbo.

^(b) Salvo diversa richiesta della scuola.

^(c) A condizione che i dispositivi e gli strumenti di mediazione o trasduzione sensoriale (ad esempio, sintesi vocale) siano concretamente idonei al superamento della specifica disabilità sensoriale.

^(d) Sono ricompresi anche gli alunni e gli studenti con diagnosi di DSA in attesa di certificazione.

INDICAZIONI SPECIFICHE per l'Esame di Stato

- Entro il mese di Novembre: redazione del PDP da parte del Consiglio di classe, in raccordo con la famiglia; sottoscrizione del PDP da parte dei docenti del Consiglio di classe e della famiglia; registrazione a protocollo; deposito nel fascicolo personale dell'alunno. Le indicazioni del PDP costituiranno il riferimento per la predisposizione delle prove dell'esame di Stato da parte della commissione d'esame.
- Durante il corso dell'a.s.: adozione delle misure previste dal PDP nelle simulazioni della prova Invalsi;
- Mese di febbraio: il coordinatore di classe attraverso la segreteria fa richiesta al M.I.U.R. dell'invio di prove di esame di Stato in formato digitale per alunni con DSA, unitamente alle prove in formato cartaceo
oppure
- si organizzano le attività d'esame con un lettore/tutor (per i testi e le domande).

Per le lingue straniere sono contemplate tre possibilità

1) **In caso di esonero** e di conseguente percorso didattico differenziato, lo studente svolgerà delle prove differenziate e avrà un attestato e non un diploma. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo **nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.**

2) **In caso di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera**, lo studente effettuerà la prova orale sostitutiva di quella scritta nella stessa mattina in cui è prevista la prova scritta in lingua straniera, come seconda prova di esame. Sul diploma **nessun riferimento alla differenziazione delle prove.**

3) Per gli studenti che hanno seguito **un percorso didattico ordinario senza esonero, né dispensa dalle prove scritte in lingua straniera**, l'attenzione da parte della commissione, per la predisposizione della prova scritta potrebbe consistere in:

a. Strumenti compensativi:

- esplicitazione o semplificazione della consegna (se necessario);
- lunghezza del testo da produrre: potrà variare da un minimo di 5 righe al max richiesto;
- consegna con incluse Key-words (parole chiave) come guida alla composizione del testo;
- uso di schemi, mappe concettuali, etc., sui contenuti studiati;
- la prova di colloquio avrà carattere compensativo nel caso in cui l'esito delle prove scritte non sia ritenuto soddisfacente.

b. Misure dispensative

- Non valutare gli errori di spelling e non dare eccessivo peso agli errori morfo-sintattici.

In ottemperanza al **DPR n°122 del 2009 Art. 10**, durante l'espletamento delle prove di esame della Scuola Secondaria: “ (...) Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la **valutazione e la verifica degli apprendimenti**, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni; a tali fini nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.

Valutazione formativa e sommativa: un confronto (Nuzzaci, 2012)

Valutazione formativa	Valutazione sommativa
<ul style="list-style-type: none">• Ha uno scopo futuro	<ul style="list-style-type: none">• Documenta il successo
<ul style="list-style-type: none">• Analizza le resistenze, le difficoltà e le debolezze per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Documenta le abitudini
<ul style="list-style-type: none">• Sviluppa un atteggiamento meta-riflessivo sia nel docente che nello studente	<ul style="list-style-type: none">• Mostra e fissa i risultati dell'apprendimento• stesso.
<ul style="list-style-type: none">• Modella i progressi dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• Ha uno scopo retrospettivo
<ul style="list-style-type: none">• Usa in modo dinamico l'errore	
<ul style="list-style-type: none">• Tiene conto del carico cognitivo intrinseco ed estrinseco richiesto nel compito di apprendimento.	

(Nuzzaci, 2012)

La valutazione formativa (... e non selettiva)



Monteforte d'Alpone, 21 novembre 2016

N.B. Le tabelle incluse nel presente documento sono state proposte dalla piattaforma on line "Dislessia amica" a cura dell'A.I.D.-TIM 2016.

Vedi anche:

Note dell'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna

Materiali multimediali dell'ufficio scolastico regionale dell'Emilia Romagna